

Un continuo ed immotivato rinvio

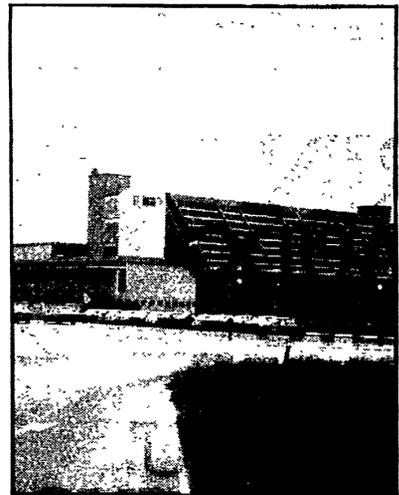
In quattro mesi a Lucca il consiglio comunale si è riunito due volte

Situazione intollerabile - Il PCI preannuncia una iniziativa estesa a tutte le opposizioni - Sono proliferati gli incarichi di assessore

LUCCA - Nei quattro mesi ormai trascorsi dalle elezioni di giugno il consiglio comunale di Lucca si è riunito solo due volte: dal 1 agosto data dell'ultima seduta, si assiste ad un continuo immotivato rinvio della convocazione, mentre le vicende politiche e istituzionali e lo spessore dei problemi locali rende necessario il normale funzionamento del consiglio comunale. Il gruppo consiliare comunista denuncia con forza questa situazione intollerabile e annuncia, in un comunicato, che prenderà contatti con i gruppi dell'opposizione democratica perché si esaminino i contenuti e le forme di un'iniziativa tesa alla immediata convocazione del consiglio. Un primo incontro, per cercare di garantire il normale funzionamento democratico dell'ente locale, il gruppo comunista l'ha proposto ai compagni socialisti. «Abbiamo assistito in questo periodo - denunciano nel loro documento i compagni del gruppo consiliare comunista - ad una singolare dilatazione della giunta, realizzata con l'attribuzione di incarichi a consiglieri di maggioranza. Che obiettivi si vogliono perseguire con questa operazione? Quello di adattare il governo locale ai bisogni dei cittadini, o più semplicemente si tratta di un aggiustamento unilaterale del PCI? Quanto espresso nelle interviste rilasciate alla stampa dai "mini-assessori" rappresenta la loro personale opinione o si vuole predeterminare, espropriando il consiglio, la politica comunale nei vari settori? Si esprime seriamente l'attenzione ai problemi della città quando si considera normale che l'assessore ai lavori pubblici sia anche il presidente del comitato di gestione dell'ULS, incarichi a nostro avviso difficilmente conciliabili?». E intanto vi sono urgenze, come il rinnovo dei consigli di amministrazione delle municipalizzate e l'assemblea dell'associazione intercomunale, che restano disattese. In questo vuoto nel lavoro del consiglio si vanno poi accumulando le delibere di giunta che difficilmente potranno trovare una adeguata e corretta discussione democratica. Esiste in tutta la sua gravità il problema irrisolto dello smaltimento dei rifiuti, su cui la giunta, anche dopo la lettera aperta dei comunisti, continua a tacere, aspettando non si sa bene cosa. Mentre i problemi della casa, della sanità, dei servizi sociali, continuano ad entrare in consiglio per una discussione approfondita che porti ad iniziative concrete. E mentre gli stessi consigli di circoscrizione, di fronte ai problemi reali del loro funzionamento, attendono di essere presi in considerazione. «Tutto ciò - prosegue il documento del gruppo comunista - mentre appare sempre più chiaro lo scarto tra volontà politica, livello di iniziativa e dimensioni della crisi economica. Già all'atto dell'insediamento del consiglio apparve chiaro, e lo denunciammo, l'atteggiamento di passività della maggioranza rispetto alla crisi economica. Questo atteggiamento di disimpegno è diventato cosa concreta di fronte ai problemi della Sanfil, della Siciet, della Cantoni, che non si possono affrontare con interessamenti e solidarietà rituali. Così non si può continuare. E' indispensabile che venga garantito il funzionamento democratico del consiglio comunale». R. S.

...e la DC di Capannori decisa a voltare pagina?

Riconosciuta la necessità dell'intervento pubblico in alcuni settori - Manca però anche un minimo accenno autocritico



Nelle foto: il palazzo comunale di Capannori

CAPPANORI - Volta pagina la Democrazia Cristiana capannorese nella conduzione dell'amministrazione comunale? Certo è ancora troppo presto per dirlo, ma la relazione politica programmatica presentata dal sindaco a nome della giunta, e che verrà discussa in consiglio nelle prossime sedute, costituisce senza dubbio una novità rispetto alla ormai tradizionale chiusura e inefficienza delle amministrazioni democristiane precedenti. Novità di metodo: si apre un dibattito che dovrà portare a concretizzare le linee generali in punti programmatici per un lavoro organico a medio e lungo termine e si afferma di voler valorizzare il lavoro delle commissioni e rispettare il ruolo decisionale del consiglio. E novità di contenuto: si parte, finalmente, dalla realtà socio-economica del capannorese e si colgono i problemi di un'industria cresciuta «in maniera spontanea e talvolta disordinata». Si torna a scoprire l'agricoltura e verso cui è mancata l'attenzione adeguata, ci si accorge dell'urgenza di una pianificazione urbanistica, si parla in modo nuovo di trasporti, sanità, scuola, servizi. E' necessaria una iniziativa del Comune che affronti la difesa dell'occupazione, ma anche progetti una serie di interventi di razionalizzazione dello sviluppo nel settore calzaturiero. Un intervento pubblico è ormai indilazionabile. La relazione programmatica ammette poi che questo sviluppo disordinato ha comportato problemi di degrado del territorio e di organizzazione dei servizi. E nel quadro di un uso più attento delle risorse, «un intervento organico per un rilancio dell'agricoltura deve costituire uno dei punti più qualificanti dell'impegno amministrativo». Il riequilibrio urbanistico comporta una valorizzazione delle zone collinari, degli aspetti paesaggistici e del patrimonio storico e artistico, gli agglomerati tipici, le pieve, le ville. A questo punto, nella relazione programmatica della giunta, trova una sua collocazione il problema scottante dell'inquinamento, anche questo - finalmente - affrontato con un'ottica nuova, comprensoriale in collegamento con gli altri comuni della piana attraverso l'associazione intercomunale. Una parte abbastanza ampia delle linee programmatiche è poi dedicata alla sanità e ai servizi sociali, come della scuola e della cultura. La valorizzazione dei consigli di circoscrizione con il riconoscimento del loro ruolo decisionale nelle rispettive zone è poi un altro punto qualificante che si colloca nel quadro di un diverso e più democratico rapporto tra cittadini e comune. La relazione del sindaco si chiude, infine, con una significativa dichiarazione politica: «Il momento di

sintesi e delle decisioni generali è il consiglio comunale che deve trovare il modo di discutere in maniera programmatica ed organica sui problemi di fondo del comune, ricercando la più ampia convergenza per l'individuazione e la risoluzione dei problemi maggiori della nostra collettività. La giunta rispetterà il ruolo prioritario del consiglio e si impegna a seguirlo con attenzione il lavoro delle commissioni consiliari». Ma perché la DC capannorese ha impiegato più di trenta anni per accorgersi dei problemi che, senza alcun intervento, crescevano e diventavano sempre più intricati: per accorgersi di un territorio che vedeva profondamente stravolte le sue caratteristiche? Perché tanto ritardo nel capire che è necessario un modo nuovo di governare? Perché nella relazione del sindaco le espressioni autocritiche vanno cercate tra le righe, e se ne trovano così poche e così blande? Perché non si fa mai, scrupolosamente, alcun accenno alle passate responsabilità, quasi che il partito di maggioranza assoluta guidi per la prima volta l'amministrazione comunale e non invece, ininterrottamente, dal dopoguerra? La mancanza del coraggio di andare fino in fondo non è certo la migliore garanzia che alle parole seguiranno poi le decisioni e gli atti concreti, anche perché la vecchia anima della DC capannorese non è certo morta, e forse nemmeno sconfitta. Vedremo intanto, nella seduta di lunedì prossimo, se la giunta saprà accogliere e far tesoro delle critiche, degli approfondimenti dei suggerimenti che verranno su queste linee programmatiche dai partiti della sinistra, e soprattutto dal PCI che da anni sta conducendo tra la gente un dibattito e un confronto proprio su alcuni dei temi che l'amministrazione scopre solo oggi. E vedremo poi se la DC saprà concretizzare queste linee in un programma pluriennale fatto di impegni e scadenze precise, in modo da invertire il modo di governare che finora l'ha caratterizzato e che ha fatto del Comune di Capannori un esempio negativo per l'intera Lucchesia. La strada è lunga e non mancheranno difficoltà e resistenze, privilegi e clientele proliferati all'ombra delle passate amministrazioni. Renzo Sabbatini



Ufficio postale mobile a Grosseto

GROSSETO - Uffici postali mobili e itineranti, con il servizio svolto con un furgoncino trasformato in un vero e proprio sportello entreranno in funzione, in Maremma, a carattere sperimentale, fin da giovedì prossimo. La notizia è stata fornita alla stampa dal direttore delle poste di Grosseto dottor Mantrangioli. L'esperimento di introdurre uffici mobili prende la mossa dalla situazione in cui si trovano alcune località rimaste fuori dal servizio postale fisso e che hanno determinato una serie di poteste degli abitanti. Molte difficoltà incontravano ad esempio i pensionati che ora potranno ricevere l'assegno nei loro luoghi di residenza. Questa forma di servizio nell'arco di una intera giornata può svolgere, con due impiegati, tutti i compiti di uno sportello in più di una località. L'ufficio postale itinerante (UPI) è destinato a coprire i vuoti del servizio ad Ansedonia, Giardino e Torba nel Comune di Orbetello; Biviorati, Poatassa e Grilli nel Comune di Gavorrano; Pomonte e Polveraria nel Comune di Scansano. Nella foto: la solita fila agli sportelli. Con gli uffici mobili, diventerà un ricordo?». R. S.



«Consulto» europeo a Firenze per l'industria della pelle

Un reparto di un calzaturificio

Sotto l'egida della Regione Toscana e per iniziativa della Associazione Nazionale dei Calzaturieri, della Campionaria di Firenze, degli stilisti e dell'Unione Nazionale dell'Industria Conciaria si terrà il 19 e 20 novembre prossimi a Firenze, un congresso internazionale su «L'industria della pelle e del cuoio negli anni 21. Il congresso affronterà i problemi della lavorazione e del commercio dei prodotti in pelle. L'Europa e, particolarmente l'Italia, hanno registrato un forte calo nelle esportazioni di scarpe e di articoli ricavati dalla lavorazione delle pelli. I primi dati statistici che riguardano l'Italia dicono di una diminuzione di vendite attorno al 30% rispetto al '79. La situazione generale non presenta possibilità di miglioramento e di ripresa perché si vanno consolidando sul mercato internazionale le produzioni dei paesi dell'estremo oriente. Il fenomeno riguarda l'intero mercato europeo, ivi comprese la Spagna, il Portogallo e la Grecia in procinto di entrare nella CEE e rispettivamente impegnate nella produzione di 163 milioni di paia di scarpe, la Spagna, 14 milioni di paia, la Grecia, e 12 milioni il Portogallo. I dati più rilevanti in questo mercato per quanto riguarda le calzature illustrate, la situazione generale assai complessa: in Europa gli addetti del settore sfiorano le 800.000 unità e la produzione è ad altissimi livelli: nei 79 milioni di paia di scarpe, pari al 25% della produzione mondiale che è di 3.200 milioni di scarpe. All'interno della CEE l'Italia è il maggiore produttore con 489 milioni di paia di scarpe e un export di 198 milioni di paia. La recessione anche in questo settore produttivo è direttamente collegata ad un calo globale della domanda. Si parla anche di eccessivi costi di produzione che vengono a incidere sul prezzo del prodotto finito e di una concorrenza «politicamente» sostenuta dai tradizionali paesi acquirenti. Questo punto costituisce l'interrogativo più preoccupante. Perciò esperti, imprenditori ed economisti si incontreranno a Firenze in un «seminario» che porrà quale obiettivo principale un'azione congiunta dei governi europei per un cartello comune in favore dell'industria della pelle. Tra i relatori al congresso sono annunciati: Romano Prodi, Guido Carli, Guy Reaks e Kenneth Share.

Mercoledì, alle ore 21, nell'Auditorium della Provincia di Viterbo, a Pistoia, si esibirà l'Orchestra Accademica Sinfonica di Stato dell'URSS, diretta dal Maestro Vladimir Verbitskij. L'atteso concerto di mercoledì, così come il concerto che verrà tenuto dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Riccardo Muti, il 21 ottobre, fa parte dell'intensa rassegna musicale dell'«Ottobre» pistoiese. L'Orchestra Accademica Sinfonica di Stato dell'URSS è uno dei complessi orchestrali più prestigiosi a livello mondiale. Costituitasi il 5 novembre del 1938, ha effettuato tournée ovunque, prendendo parte anche a Festival internazionali e riscuotendo sempre enorme successo. Nei vent'anni della tournée italiana la formazione sovietica terrà concerti in Emilia, nel Veneto, nelle Marche, anche in Sicilia, esibendosi in Toscana soltanto a Pistoia. La direzione dell'Orchestra, il cui organico è di circa 120 elementi, è sempre stata affidata ad alcuni fra i maggiori artisti sovietici e stranieri; dal 1965 ne è direttore il Maestro Evgenij Svetov. A Pistoia la guida del complesso è affidata al secondo direttore, il giovane Maestro Vladimir Verbitskij, la cui attività internazionale si avvia a diventare sempre più prestigiosa. Verbitskij è nato a Leningrado nel 1943. Giovane è anche il pianista Evgenij Mogilevskij, nato ad Odessa nel 1945. A Pistoia l'Orchestra sovietica presenta un repertorio di sicuro effetto: di Mussorgskij verrà eseguita l'«Overture della «Kovancina», di Beethoven il «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in do min. op. 37» ed infine di Ciaikovskij la «Sinfonia n. 1 - Sogni invernali». «Kovancina» è un dramma musicale popolare in cinque atti, per il quale M.P. Mussorgskij si ispirò alla rivolta degli Strelzi, avvenuta nel 1682. Mussorgskij aveva lavorato saltuariamente all'opera: mancanza di tempo, cattiva salute ed anche frequenti ripensamenti fecero sì che, alla sua morte, della «Kovancina» avesse terminato il solo spartito per pianoforte. Il compito di strumentare l'opera toccò a Rimskij-Korsakov. La sua edizione è ancora oggi fra le più eseguite. Di Beethoven verrà presentato il «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra in do min. op. 37».

Devono essere imputati 28 imputati

Domani a Grosseto la sentenza per la maxi-truffa dei petroli

Le arringhe degli avvocati difensori - Lunedì ci sarà la replica del Pubblico Ministero - Chiesti complessivamente 52 anni di reclusione e 40 miliardi di danni

Si sono concluse ieri mattina le arringhe difensive al maxi processo per frode petrolifera che si sta celebrando nell'aula del tribunale di Grosseto. Accusata la «Tirrenia Petroli» una raffineria di Follonica, coinvolti 28 imputati. L'accusa nei loro confronti è di «associazione a delinquere allo scopo di commettere contrabbando di olii minerali, falsi ideologici e materiali di certificati amministrativi, nonché di false registrazioni». La pubblica accusa, rappresentata dal dottor Vincenzo Viviani, lunedì mattina, nella sua requisitoria ha chiesto 52 anni di reclusione e oltre 40 miliardi di multa. Le pene detentive richieste per 26 imputati oscillano da un minimo di un anno a un massimo di 3 anni e otto mesi; mentre le sanzioni pecuniarie variano da 250 milioni a 5 miliardi. Una richiesta differenziata, in quanto diversi sono i ruoli e le responsabilità dei vari imputati. Per il PM, malgrado che la «Tirrenia Petroli» sia un «anello» di una ben più vasta organizzazione che non si è riusciti a individuare, i promotori e gli organizzatori

di questo giro clandestino di prodotti petroliferi vanno individuati in Quirino Ricci e Alberto Bartolozzi, due livornesi, gestori della raffineria di Grosseto. Accusata la «Tirrenia Petroli» una raffineria di Follonica, coinvolti 28 imputati. L'accusa nei loro confronti è di «associazione a delinquere allo scopo di commettere contrabbando di olii minerali, falsi ideologici e materiali di certificati amministrativi, nonché di false registrazioni». La pubblica accusa, rappresentata dal dottor Vincenzo Viviani, lunedì mattina, nella sua requisitoria ha chiesto 52 anni di reclusione e oltre 40 miliardi di multa. Le pene detentive richieste per 26 imputati oscillano da un minimo di un anno a un massimo di 3 anni e otto mesi; mentre le sanzioni pecuniarie variano da 250 milioni a 5 miliardi. Una richiesta differenziata, in quanto diversi sono i ruoli e le responsabilità dei vari imputati. Per il PM, malgrado che la «Tirrenia Petroli» sia un «anello» di una ben più vasta organizzazione che non si è riusciti a individuare, i promotori e gli organizzatori

gnamento, a detta dell'accusa, non devono essere imputati di associazione a delinquere. Tornando comunque alle tesi difensive espresse da uno stuolo di legali di grido, primo fra tutti, l'avvocato Piccinino di Genova, un «principio» in materia, tutta l'indagine istruttoria è un equivoco o comunque un episodio da ridimensionare. L'avvocato ha sollevato obiezioni dal punto di vista procedurale e ha chiesto conseguentemente l'assoluzione per i propri assistiti. Domani mattina dopo la replica del PM il collegio giudicante (Presidente Messina, giudici a latere Amore e Rocelli) si ritirerà in camera di consiglio. Il voluminoso fascicolo processuale parla di una evasione fiscale aggirantesi sui 2 miliardi di lire sottratti allo Stato per il mancato pagamento dell'imposta di fabbricazione. Il compito dei magistrati in fase di giudizio è arduo perché si tratta di stabilire se è vero quanto accertato dall'indagine compiuta nel 1973 dalla guardia di finanza e fatta propria dal giudice istruttore al momento della sentenza di rinvio a giudizio. La tecnica più diffusa era quella di acquistare il prodotto agevolato, decolorarlo e miscelarlo al gasolio per autotrazione. Un «giro di affari» pari a 50 mila chili di gasolio da riscaldamento; 19 mila tonnellate di nafta e circa 2 milioni e mezzo di chilogrammi di kerosene. Paolo Ziviani

A Pescia la DC si «chiude in casa»

PISTOIA - Quando si dice coerenza! I democristiani a Pescia sono così attaccati alle loro scelte di potere che di programmi non vogliono neppure sentir parlare. E a scanso di equivoci, non si presentano in consiglio comunale. Chiusi nel loro avventino i consiglieri democristiani spaziano sentenze su giunte che non si debbono fare e paralizzano di fatto ogni tipo di attività amministrativa. Per questo alle 11 in piazza Mazzini oggi il PCI organizza una manifestazione, alla quale interverranno Galteo Guidi, capogruppo consiliare del Pci e Giovanni Dolce, segretario della federazione di Pistoia. Della situazione quello che più sconcerta è anche se sorprende poco - è che la Dc gioca con le formule senza mai parlare di programmi. L'intesa fra Pci e Psi è nata sui fatti e sugli impegni: difesa dell'ambiente, metanizzazione della Val di Nievole, trasporti, viabilità stradale e ferroviaria, impianto di smaltimento di rifiuti, piano regolatore e sviluppo della cultura. Dalla Dc non sono venute ancora idee e indicazioni, solo sale sparso sugli accordi per una maggioranza di sinistra. Chiusi in casa si sta certo meglio che a confrontarsi sui fatti, ma prima o poi questi perenni assenti dovranno decidersi a fare i consiglieri comunali.



Riccardo Muti

Mercoledì a Pistoia (aspettando Muti) l'Orchestra Sinfonica dell'URSS

Riccardo Muti

IN BREVE

Non ci sono estrogeni nella carne

L'Istituto zooprofilattico sperimentale delle regioni Lazio e Toscana con sede a Roma ha eseguito - in ottemperanza all'ordinanza del pretore di Latina del 22 settembre scorso - 22 esami di laboratorio su campioni di carni di vitello sequestrate. I campioni esaminati si riferiscono a: 1) partite di carni provenienti dall'estero, 88 partite di carne nazionali e toscane. Si tratta di campioni che riguardano decine e decine di quintali di carne. I risultati degli esami hanno dato tutti esito negativo (assenza, cioè di estrogeni). Pertanto le partite di carne sono state dissequestrate.

Finanziamenti per le scuole toscane

La Giunta Regionale ha approvato una serie di provvedimenti per l'edilizia scolastica relativi al programma triennale 1978-1980. Si tratta di integrazione di finanziamenti per maggiori spese che le opere presentano.

Eletto il sindaco a Manciano

Da ieri mattina, a quattro mesi e tre giorni dalle elezioni del 19 giugno, anche Manciano ha provveduto all'insediamento del sindaco e della giunta. Sulla base dell'accordo sancito, non senza difficoltà, a livello locale fra il PCI e

Ricordi e diffide

A dieci anni dalla scomparsa del compagno Piero Civai, di Siena, attivo difensore dell'Unità, la moglie e il figlio lo ricordano al compagno e agli amici e sottoscrivono cinquantamila lire per l'Unità. Nel terzo anniversario della scomparsa di Giulio Cecche-

ELETTROSERVICE R I C A M B I PER TUTTE LE MARCHE DI CUCINE LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - LAVATRICI STUFE A GAS e KEROSENE VIAREGGIO Via Aurelia Nord, 288 - Tel. (0584) 50359

TECNISOL Sacco e Vanzetti, 19 - CAMUCIA IMPIANTI SOLARI IN ACCIAIO INOX SOLAR TRADE - ROMA

Super VENDITA PROMOZIONALE «Boutique del bagno» Via Corte Fazio - PORTA A MARE - PISA Tappeto 4 pezzi L. 5.000 Tappeto bagno cotone 100% cm. 75 L. 10.000 - Bagno 11 pezzi legno L. 75.000 - Mobili legno da L. 30.000. Su tutta la merce sconti dal 20 al 50% RATE SENZA CAMBIALI ANCHE FINO A 36 MESI Raccomandata al sindaco n. 2415 del 28 agosto 1980 ai sensi dell'articolo 8, legge n. 80 del 19 marzo 1980.